Buon pomeriggio a tutti voi ed in particolare vorrei ricordare:
- Il Presidente Giorgio Piva, unitamente a tutta la sua famiglia, ai figli del compianto Giancarlo ed a tutti i parenti;
- Il Presidente del Consiglio Regionale avv.to Francesco Rucco,
- I Presidenti delle Associazioni di categoria presenti,
- Tutti i dipendenti e collaboratori presenti,

Non è facile ripercorrere questi 65 anni di sviluppo e crescita esponenziale della Modelleria Piva s.r.l., da quando cioè nel lontano 1961, il fondatore sig. Ennio Piva, iniziò l'attività artigianale, come modellista in un piccolo laboratorio, ricavato all'interno della "Casa dei Canarini" sita in Schio via Mazzini.

La Casa dei Canarini è un importante palazzo storico, risalente al 1500, con una bella facciata neogotica, con porte e finestre ad archi a sesto acuto, come emerge dall'ultima ristrutturazione di un decennio fa.

Gli affreschi della facciata raffigurano due soldati vestiti di giallo che, probabilmente hanno dato al palazzo il nome di Palazzo dei Canarini, perchè rimanda al colore delle vesti militari: l'edificio era infatti sede della Milizia di Pè di Monte, un contingente veneziano destinato a difendere i confini tra la Serenissima e il Tirolo.

Poi nel 1966 Ennio Piva trasferì la sua attività nell'attuale sede di via Kennedy in San Vito, ecco perché oggi festeggiamo il 60° della sua presenza in questa sede.

Ma è all'inizio degli anni 70 che il fondatore Ennio imprimesse una svolta all'azienda, passando alla produzione di modelli in alluminio.

Ennio era una persona versatile, intelligente e pronto ad affrontare nuove sfide, come quella di assumere anche l'incarico di Sindaco nel mandato 1970-1975.

Nel ns Comune dal 1945 ad oggi si sono succeduti ben 12 Sindaci e solo Ennio finora è stato espressione del mondo economico e questo rappresenta sicuramente un limite per la gestione della cosa pubblica.

Se un grande imprenditore scendette in politica perché disse che "l'Italia era il paese che amava", così anche i rappresentanti del mondo dell'imprenditoria locale, se amano il proprio territorio, (come sono certo che lo sia) dovrebbero mettersi a disposizione per amministrare i ns. Comuni.

Personalmente penso che sarebbe un segnale molto forte se il prossimo Sindaco di questo paese venisse scelto dal mondo dell'impresa, perché l'imprenditore molto spesso è proiettato al futuro, è un visionario e quindi potrebbe apportare delle innovazioni positive nei processi decisionali e/o nei progetti di sviluppo del paese e di tutto l'Altovicentino.

Non so se hai recepito Giorgio, ma questo è un invito a candidarti.

Ma torniamo agli anni 70 e vorrei ricordare tutti i componenti dell'Amm.ne Piva che erano:

- Carlotto Giovanni Vice Sindaco
- Tavola dott. Ermanno ass.re effettivo
Filippi Ottorino
Barbieri Pietro
Novello Almerico
Stefani Giulio
Velo p.i. Mario Bruno
Zanella Guido
Bortoli Silvano
Torresan Silvio
Manea Pietro
Zolin Bruno
Fochesato Mario
Rampon Adone

Ricordiamo tutti che gli anni '70 rappresentarono il decennio che segnò la fine del miracolo economico italiano (avvenuto tra il 1958 e il 1963: periodo in cui alla lira venne attribuito l'Oscar della moneta più salda fra quelle del mondo occidentale) e segnò l'inizio di una profonda crisi globale.

La crisi petrolifera del 1973 provocò il rincaro del prezzo dell'energia che paralizzò la produzione industriale e i trasporti, con conseguente innalzamento dei prezzi di tutti i beni di consumo. L'economia si bloccò, eravamo in piena stagnazione, mentre i prezzi continuavano a salire per l'inflazione galoppante.

In Italia il tasso di inflazione passò da circa il 5,7% del 1972 a oltre il 19% nel 1974, rimanendo altissimo per gran parte del decennio.

Le difficoltà economiche sfociarono nella nascita delle lotte sindacali dell'autunno caldo, che portarono a nuove riforme ma anche a una forte instabilità finanziaria.

Voi capite che, di fronte a questo scenario socio-economico, era molto difficile sia fare impresa che gestire un Comune.

Nonostante questo scenario negativo, l'Amm.ne Piva riuscì a programmare una serie importante di opere pubbliche e sociali che gettarono le basi per lo sviluppo futuro del nostro paese.

Pensate che agli inizi degli anni 70 gli abitanti di San Vito erano intorno a 2.500 mentre oggi siamo oltre 3.500 e questo è stato possibile grazie soprattutto alla approvazione di nuove lottizzazioni: mi riferisco alla Madonnetta, alla Zona Industriale Proe Est, con una superficie di oltre 90.000 mq, che ha consentito lo sviluppo industriale del paese e la creazione di numerosi posti di lavoro.

Io conservo un ricordo nitido del Sindaco Piva, perché agli inizi degli anni 70 il Municipio era provvisoriamente dislocato presso lo stabile delle ex Scuole Medie, vicino alla Chiesa, e all'epoca io avevo 10-11 anni, e tornando da scuola passavo davanti al Municipio e vedevo che, verso l'1 arrivava il Sindaco Piva su una Citroen DS Pallas di colore bordeaux ed ero ammaliato da quell'auto, perchè a me pareva un'astronave, tanto era grande.

Il primo lavoro importante dell'Amm.ne Piva è stato sicuramente l'ampliamento e sistemazione dell'attuale sede municipale con successivo trasferimento nel 1971/72. L'attuale sede municipale venne poi ulteriormente ampliata dal Sindaco Carlo Traballi agli inizi del 2000.

Altro intervento strategico, fu l'apertura nel 1972 di una sede staccata della scuola media Maraschin di Schio presso il nuovo edificio realizzato dalla parrocchia, sopra l'attuale Centro Giovanile, dove rimase fino al 1991, quando venne trasferita nell'edificio ristrutturato di via Chiesa e poi, nel 2014, con l'Amministrazione Dalle Rive venne definitivamente trasferita nel nuovo edificio di via Manzoni.

Ed anche qui conservo un ricordo personale, perché io avevo iniziato la prima media alle Maraschin mentre la seconda e la terza le ho frequentate qui a San Vito nel nuovo edificio e questo comportò l'inizio di una nuova stagione culturale.

Pensate che nel 1966 io ho iniziato la prima elementare presso l'ex edificio delle Scuole medie, frequentando i corsi pomeridiani, perché non c'erano aule, mentre nel 1967 è stata inaugurata la scuola elementare di via Manzoni e lì, ho iniziato la seconda elementare, mentre nel 1972 ho iniziato la seconda media nel nuovo edificio sopra il Centro giovanile.

Io rappresento quindi quella generazione che ha vissuto in prima persona tutti questi cambiamenti ed ha potuto apprezzare il grande impegno profuso da tutti gli amministratori che si sono succeduti dal dopo guerra ad oggi per assicurare una serie di servizi essenziali per lo sviluppo economico e sociale del paese.

Nel 1973 iniziarono i lavori di costruzione dei campi da calcio di via Saletti per favorire la pratica sportiva, all'epoca molto seguita dai ragazzi sanvitesi.

Sempre agli inizi del 1973 l'Amm.ne decise di acquistare il fabbricato Ancetti, posto all'inizio di via Roma, che venne poi demolito unitamente a casa Zilio, per consentire lo sviluppo urbanistico del centro del paese, verso Est.

Progetto che venne approvato solo negli anni 90 con la lottizzazione di viale Europa che prevedeva l'urbanizzazione di una vasta area, il ricavo di nuovi lotti e la realizzazione della nuova piazza Altdorf con il parcheggio di viale Europa.

La Piazza del Borgo Vecchio venne inaugurata nel 2001.

Sempre nel 1973, il Comune acquistò dal sig. Pozzolo Luigi, anch'egli Sindaco dal 1956 al 1960, il terreno di via Mons. Snichelotto per la costruzione di un ambulatorio medico e consultorio pediatrico, opera che verrà realizzata dalle amm.ni successive.

Nel 1974 il Comune entrò a far parte del Consorzio Smaltimento rifiuti di Schio, con conseguente cessazione del conferimento dei rifiuti nelle discariche paesane ad opera del mitico motocarro condotto dal sig. Ferro.

Non solo consorzio rifiuti, ma anche adesione al servizio di vigilanza con il paese di Malo nel 1972, per poi aderire al Consorzio di Polizia Locale Altovicentino nel 1982.

Nel frattempo la popolazione iniziava a crescere e quindi bisognava provvedere alla asfaltatura delle strade, all'estensione dell'illuminazione e fognatura pubblica, ma soprattutto c'era necessità di potenziare l'acquedotto comunale.

Erano tutte opere che venivano realizzate con mutui ed appaltate non al massimo ribasso, ma in aumento rispetto al prezzo a base di gara e quindi molto spesso l'Amm.ne si trovava in difficoltà per mancanza di risorse, perché nel frattempo i prezzi erano aumentati e non c'era la copertura finanziaria.

Ma il Sindaco Piva era determinato e coraggioso, così partiva ed andava a Roma presso gli uffici del Ministero competente per ottenere maggiori finanziamenti per poter ultimare le opere.

L'Amm.ne non poteva concentrarsi solo sulla realizzazione di nuove opere pubbliche, ma doveva anche garantire l'assistenza alle famiglie bisognose e assicurare un dignitoso riposo ai defunti ed infatti procedette anche alla realizzazione di nuovi loculi.

Come vedete l'Amm.ne Piva gettò le basi per lo sviluppo futuro del nostro paese.

E vorrei concludere la ricostruzione storica del quinquennio Piva riportandovi due passaggi della sua relazione di fine mandato, in cui scrisse: "*E' con motivo di orgoglio che possiamo unanimemente constatare che, pur nei limiti delle nostre possibilità, abbiamo fatto il possibile e se errori sono stati commessi non è mai mancata la buona fede ed il convincimento di operare per il bene comune. Il responsabile comportamento di tutti i consiglieri ci permette oggi, quando si tirano le somme e quando tutti i nodi vengono al pettine, di ritornare cittadini di San Vito senza remore e* ***con la sicurezza di chi ha fatto onestamente il proprio dovere"***

Questo è stato il testamento morale, il monito che ci ha lasciato un grande Sindaco, un grande imprenditore e un grande uomo: ossia che ogni amministratore deve avere la sicurezza di avere fatto onestamente il proprio dovere e poi ritornare ad essere un semplice cittadino.

Questo è il significato più profondo e nobile di chi si accinge a ricoprire una carica pubblica, perché amministrare deve essere un servizio, che viene svolto per un tempo limitato e tutte le persone di buona volontà dovrebbero dedicare una parte del loro tempo per contribuire ad elevare la qualità della vita di un'intera comunità, perchè questa è la più grande soddisfazione che un Sindaco possa ottenere.

Ma torniamo alla Modelleria.

In questi 60 anni essa ha saputo crescere continuamente grazie alle intuizioni del fondatore, ma soprattutto alla determinazione, caparbietà e lungimiranza dei figli Giorgio e Giancarlo che, ancora giovanissimi, hanno dovuto assumere le redini dell'azienda (poi sappiamo che Giancarlo è scomparso anch'egli prematuramente) superando molte tensioni e difficoltà interne ed esterne all'azienda fino a proiettarla, oggi, verso il mercato mondiale.

E se oggi siamo qui a festeggiare il 60° anniversario della sua fondazione possiamo dire che la sfida è stata vinta.

Abbiamo visto come il fondatore avesse iniziato l'attività con la produzione di modelli in legno, poi sostituiti dall'alluminio, per poi passare alle lavorazioni meccaniche, poi al CAD quando molti ancora disegnavano a mano, poi sono passati alla prototipazione rapida quando quella che oggi

chiamiamo stampa 3D era ancora una tecnologia pioneristica, fino agli attuali investimenti in software, digitalizzazione e gestione documentale.

Accanto all'innovazione tecnologica, l'azienda ha cercato anche di diversificare la produzione per entrare in nuovi settori per competere su nuovi mercati globali ed assicurare la continuità dell'azienda, almeno per i prossimi 60 anni.

La Modelleria Piva è sicuramente una bella realtà, un gioiello del tessuto locale perché costruita su base solide, perché proiettata all'innovazione ed al futuro, perché è gestita con grande impegno e saggezza da Giorgio Piva, che conserva anche una grande etica del lavoro, oltre che sociale ed umana.

La Modelleria Piva rappresenta per San Vito non solo una solida azienda, ma anche un patrimonio di storia, di persone, di idee innovative, di cultura del lavoro, di emozioni e di sfide vinte che le permetteranno di continuare a produrre ricchezza e benessere per la nostra società anche sotto la guida delle future generazioni.

Noi tutti Te lo auguriamo carissimo Giorgio.

San Vito di Leguzzano 26 sttembre 2026

Il Sindaco
Umberto Poscoliero